

L'associazione **Solidale AS.SO.** opera nel perseguire l'autonomia e l'integrazione delle donne in situazioni di malessere e disagio, attraverso percorsi di educazione e informazione su tematiche quali la violenza, la conciliazione tra lavoro e famiglia, la parità dei sessi.

Attività svolte:

**2009:**

- **"1861 - 2009 150 Anni alla ricerca della parità"**

Presentazione del libro di Emilia Sarogni *"L'Italia e la donna - la vita di Salvatore Morelli"*.

- **"Spezzare il silenzio - spezzare la violenza"** Tavola rotonda per la Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

**2010:**

- **"Violenza domestica - Effetti, conseguenze, vie di uscita"**

Tavola rotonda per la Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

- **"L'Italia e la donna - la vita di Salvatore Morelli"**.

Presentazione del libro di Emilia Sarogni in collaborazione con l'Associazione RADAR CLUB

**2011:**

- **"Salvatore Morelli una tragedia italiana"**. Rappresentazione del dramma di Emilia Sarogni, nell'ambito dell'8 marzo e delle manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia.

- **"150 Anni di volontariato al femminile in Italia"**. Per promuovere la sensibilizzazione della società nei confronti del volontariato femminile in Italia.

**2012:**

- **"Parole e musica per non dimenticare - in ricordo del genocidio armeno"** Il riconoscimento del genocidio armeno, da parte della città di Torino, il 6 febbraio 2012, è stata l'occasione per l'associazione AS.SO. promotrice dell'iniziativa, per organizzare un evento culturale nel quale esecuzioni di brani musicali e letture di autori armeni si intrecciavano, come lieve supporto alla realtà storica.

- **"Il fattore culturale della violenza"** Per comprendere le ragioni socio-culturali della violenza nei confronti delle donne da parte dei maltrattanti, ricercando le motivazioni nel passato di questi uomini.

**2013:**

- **"Il fattore culturale della violenza: è il momento di guardarci in faccia"** Quando gli italiani parlano di se stessi ne parlano come di un popolo buono ed umano, migliore degli altri, anche in guerra, anche in dittatura. E' ora di guardarci in faccia e dirlo con chiarezza che non è vero.

- **"I diritti delle donne nel pensiero più alto del risorgimento"** Presentazione dei libri di Emilia Sarogni: *"L'amore, l'Italia. Il socialismo"* - *"Il contrabbando della vita - Passioni e politica nell'Italia del Risorgimento"*.

CONSIGLIO COMUNALE CITTÀ' DI TORINO  
ORDINE DEL GIORNO

Approvato dal Consiglio Comunale in data 6 febbraio 2012

Oggetto: **IL RICONOSCIMENTO DEL GENOCIDIO ARMENO DA PARTE DELLA CITTÀ' DI TORINO**

Il Consiglio Comunale di Torino,

**PREMESSO CHE**

- l'associazione di volontariato AS.SO., operante con molte iniziative sul territorio, nel 2012 si attiverà con alcuni progetti intesi a far memoria del genocidio armeno;

- sulla vicenda ancora oggi permane una conoscenza limitata da parte della cittadinanza;

- gli armeni sono un popolo le cui terre di origine, un tempo dieci volte più estese dell'attuale Repubblica d'Armenia, nel corso dei millenni sono state contese da vari Imperi;

..... o m i s s i s.....

**CONSIDERATO CHE**

- lo Stato Turco si rifiuta categoricamente di riconoscere il genocidio degli armeni, al contrario di quanto hanno fatto Germania ed Austria riconoscendo il genocidio degli ebrei;

- il 18 giugno 1987 il Parlamento Europeo ha affermato che la Turchia non può diventare Stato membro dell'Unione Europea senza aver prima riconosciuto la responsabilità di tale genocidio;

..... o m i s s i s.....

- nel novembre del 2000 la Camera dei Deputati ha riconosciuto il genocidio armeno approvando una mozione che impegnava il Governo Italiano a riconoscere il genocidio del popolo armeno;

- il pontefice Giovanni Paolo II ha ricevuto in Vaticano il Patriarca degli armeni, ricordando quel genocidio, che tanti martiri ha creato nel clero e nella popolazione;

..... o m i s s i s.....

**PRESO ATTO**

Che lo sterminio del popolo armeno è stato riconosciuto come un genocidio dalla sottocommissione dei Diritti dell'Uomo dell'O.N.U. nel 1985;

**IMPEGNA**

Il Sindaco e la Giunta a:

- esprimere piena solidarietà al popolo armeno nella sua lotta per il riconoscimento della verità storica e per la difesa dei suoi diritti inviolabili;

- porre in essere ogni possibile iniziativa volta a diffondere i drammatici trascorsi storici della popolazione armena;

- intervenire presso gli organismi preposti alla cura e alla salvaguardia dei monumenti artistici, storici e di culto, affinché vengano sollecitati e responsabilizzati i Governi - specialmente quello Turco - nei cui territori si trova il patrimonio architettonico cristiano-armeno, che versa in stato di grave degrado;

- invitare il Parlamento Europeo ad attivarsi affinché la Turchia, candidata a far parte dell'Unione Europea, riconosca formalmente e condanni il genocidio del popolo armeno;

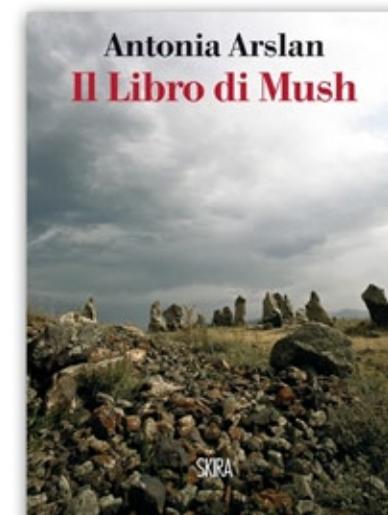
- sostenere ogni iniziativa utile alla riconciliazione tra Turchia e Armenia ed al superamento delle ferite della storia.

ASASAS.SO.SO.SO  
Associazione Solidale

**La S.V. è invitata alla presentazione del libro di Antonia Arslan**

## **IL LIBRO DI MUSH**

Lunedì 2 dicembre 2013 ore 18,00  
Sala delle Colonne  
Piazza Palazzo di Città, 1 - Torino



*In una tiepida notte di fine giugno del 1915, cinque fuggiaschi si allontanano dalle rovine del loro paese nella valle di Mush, distrutto dai turchi della terza armata con i suoi abitanti e le millenarie tradizioni del popolo armeno. Hanno perso tutto, casa e famiglia, ma hanno fortunatamente recuperato un tesoro di inestimabile valore e sono determinati a portarlo in salvo ad ogni costo.*

*Questa è l'ultima storia dell'antichissimo Libro di Mush.*

## CENNI STORICI

Gli armeni sono un popolo le cui terre di origine, un tempo dieci volte più estese dell'attuale Repubblica d'Armenia, nel corso dei millenni sono state contese da vari Imperi.

All'inizio del XIX secolo, il popolo armeno si trovò diviso tra l'Impero Russo e quello Ottomano, da antica data in lotta fra di loro. L'impero Ottomano nel 1895 ordinò l'esecuzione di 300.000 armeni e nel 1909 i massacri ripresero grazie all'ascesa del movimento "Giovani Turchi", in nome della purezza razziale ottomana.

Durante la prima Guerra Mondiale, tra il 1914 e il 1915, il Comitato Centrale del partito Unione e Progresso decise lo sterminio sistematico degli Armeni. Il popolo armeno fu fatto oggetto di un vero e proprio genocidio: la prima operazione di "pulizia etnica" scientificamente deliberata ed organizzata da un governo e messa in opera da esercito, polizia, magistratura ed unità operative segrete. Il tragico bilancio di quel piano criminale risultò nello sterminio di un milione e mezzo di Armeni cristiani, eliminati nelle maniere più atroci.

Gli uomini furono condannati a fucilazione immediata, per le donne le cose andarono diversamente, al pari di vecchi e bambini il destino loro riservato fu ancora, se possibile, più atroce: la deportazione.

Vennero fatte marciare per giorni e giorni verso false destinazioni, con un unico obiettivo: farle morire di fame e di stenti.

Queste deportazioni avvenivano infatti in condizioni disumane e tutte le donne, nessuna esclusa, vennero violentate.

Violate, stuprate, umiliate, quelle donne, dal carattere forte e sensibile non si arresero e dimostrarono tutto il loro coraggio sia durante la deportazione che dopo e durante la diaspora che seguì il genocidio.

Circa 100.000 bambini vennero prelevati ed allevati da famiglie turche o curde, smarrendo la propria fede e la propria lingua.

## PROGRAMMA

Saluti delle Autorità

**Silvio Magliano** Vice Presidente Vicario  
Consiglio Comunale Torino

**S.E. Sargis Ghazaryan** Ambasciatore  
della Repubblica d'Armenia in Italia

Saluti della presidente  
**Silvana Zocchi**  
Associazione AS.SO.

Intervengono

**Antonia Arslan**  
autrice del romanzo

**Pietro Kuciukian**  
Console Onorario della Repubblica d'Armenia in  
Italia

**Moderatrice**  
**Donatella Taverna** storica

Info: [silvana.zocchi@fastwebnet.it](mailto:silvana.zocchi@fastwebnet.it)  
Cell. 338 2062308  
[silvana.ferratello@libero.it](mailto:silvana.ferratello@libero.it)  
Cell. 333 3803847

**Antonia Arslan**

Laureata in archeologia, è stata professore di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'università di Padova.

E' autrice di saggi pionieristici sulla narrativa popolare e d'appendice (Dame, droga e galline. Il romanzo popolare italiano tra 800 e 900). Attraverso l'opera del grande poeta Daniel Varujan, ha riscoperto la sua profonda e inespressa identità armena. Ha curato il libretto divulgativo sul genocidio (Metz Yeghèrn. Il genocidio degli Armeni, di Claude Mutafian) e una raccolta di testimonianze di sopravvissuti rifugiatisi in Italia (Hushèrn. La memoria. Voci italiane di sopravvissuti armeni). Il suo primo romanzo La masseria delle allodole (2004) è stato un bestseller internazionale. Nel 2009 ha pubblicato il seguito La strada di Smime. Successivamente ha pubblicato Il cortile dei girasoli parlanti (2011), Il Libro di Mush (2012) e il calendario dell'Avvento (2013).

**Pietro Kuciukian**

Medico chirurgo, figlio di un sopravvissuto al genocidio armeno del 1915, si è formato al Collegio dei Mechitaristi di Venezia dove ha appreso la lingua armena. Dopo il terremoto del 1988, si è recato in Armenia nelle zone sinistrate per aiutare i connazionali. Si occupa da anni della storia e della cultura del popolo armeno che ha divulgato attraverso mostre, conferenze e libri di viaggio. Ha fondato, assieme a Gabriele Nissim, il Comitato Gariwo, la Foresta dei Giusti. Con il volume Voci nel deserto. Giusti e testimoni per gli Armeni (2000) ha vinto a Venezia il premio S.Vidal per il dialogo fra i popoli e le religioni. Tra i libri pubblicati: Le terre di Nairi, viaggio in Armenia (1994); Viaggio tra i cristiani d'Oriente (1997); Il Giardino di tenebra, viaggio nel Nagomo Karabagh (2003); La terza Armenia (2007); Dispersi (n.ed. 2013). Collabora, per il settore di armenistica, con il domenicale del Sole 24 ore.

**Donatella Taverna**

Dopo la laurea in lettere classiche ed una specializzazione in Archeologia Orientale con i professori Giorgio Gullini e Antonio Invernizzi, si è dedicata all'insegnamento, al giornalismo, collaborando con la Gazzetta del popolo e Stampa Sera ed alla traduzione di pubblicazioni archeologiche specialistiche francesi, tedesche ed inglesi. Fino al 1992 ha seguito la segreteria redazionale della rivista di Archeologia e Storia Orientale Antica "Mesopotamia". Ha diretto il museo civico di Carmagnola e collaborato come membro scientifico con i due poli museali di Pinerolo, la Collezione Civica d'Arte ed il museo Diocesano. Ha collaborato ad "Aegyptos", "Studi Piemontesi" "Mesopotamia" e "Studi sull'Oriente Cristiano", dedicandosi in particolare alla presenza armena in Italia ed in Piemonte, cui ha dedicato sei edizioni di studi Internazionali "Vkjutjun" in collaborazione con le università di Torino, Genova, Bologna, Venezia ed il Centro Studi Armeni di Milano.